



“Sinfonia dissonante”

Racconto di *Iole Romano* presentato al Concorso Internazionale di creatività “Vololibero”
Lecce 2008, Castello Carlo V

Tosse enfisematosa, squarcio nell’anima, scansioni sibilanti dei polmoni. Moquette che toglie il respiro e attutisce i passi.

Sul fondo, angolo, la mia camera. Supplemento solitudine, vista muro, solitudine quasi colpevole, porzione degli spazi, accezione di modalità sociale.

Compio il mio rituale d’adattamento, dispongo oggetti in ordine fisso, come illusione di familiarità.

Rintocca il vespro nella città d’arte. Domani armonie di forme e colori, profumi d’incenso e di cera, preghiere sillabate con incanto infantile. Respiro a fondo, adatto il corpo a questo piano estraneo, socchiudo gli occhi, flash d’azzurro rincorrono baluginanti cromie.

Acuto dissonante, smarrisco la mia pace.

S’amplifica un duetto, stridula lei elenca dissolte intimità. Lui cadenza, con voce tonante, asperità banali. Tonfo d’oggetti, affrettarsi di passi. Le voci rincorrono armonie sbiadite, frutta che occlude gli animi.

Monocromia del quotidiano. Tossisco, mi costringo prona, tasto lo spray, è vuoto.

Esplosione di tachicardia, impotenza. Esco verso l’ascensore. Le voci altalenano in pause.

Dalla porta socchiusa un taglio di luce. Sul muro la danza di un amplesso discinto.

Armonia di gesti ritrovati. Sorrido procedendo a ritroso. Un altro spray è nel borsone.